

Viaggio d'amore

2016/2017



Sabato 14 gennaio 2017 - ore 20,30

La coppia nel tempo

“Drin drin drin”, la sveglia che suona, la mia mano si affaccia da sotto le coperte e la spegne.... Due minuti e parte l'altra “drin drin” e la mia voce ancora assonnata a fatica sussurra un “dai alzati e tardi! E prepara la colazione che io ho mal di testa”! Latte, caffè, sveglia i bambini, prepara i bambini, colazione, lascia la piccola dai nonni, porta il grande a scuola e puf! In auto verso il lavoro, ancora addormentati, in silenzio, anche la radio farebbe troppo rumore. Ognuno al suo lavoro, pieno di responsabilità, di colleghi con cui trovare compromessi, di problemi da risolvere, stress... Passano le ore, tante, troppe, lontane da casa, da Giovanni e dai bambini... Viaggio di ritorno dal lavoro, questa volta piena di parole, di sfoghi, di racconti della giornata, di cosa è andato storto e non ci è piaciuto. Poi una volta a casa corse ancora, riprendi i bambini, prepara la cena, fai i piatti, gioca coi bambini e... crollo totale, la stanchezza ha preso il sopravvento. Giorni che si ripetono uguali, frenetici, che non ci lasciano sufficiente spazio nella quotidianità, per noi due, per i bambini, per la preghiera... Come difendere la coppia, la nostra intimità nel tempo? Come valorizzare il quotidiano? Come reagire alla routine, allo stress, alle sofferenze, al dolore nel tempo?

Mt 7,24-29 (La casa sulla roccia)

«Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.

Il chiodo

Un mercante aveva concluso ottimi affari alla fiera: aveva venduto tutta la merce e la sua borsa era gonfia di pezzi d'oro e d'argento. Per prudenza voleva rientrare a casa prima del cadere della notte e decise perciò di mettersi sollecitamente in marcia. Assicurò saldamente la sua borsa alla sella del cavallo e poi lo spronò partendo al galoppo.

Verso mezzogiorno fece tappa in una città. Il palafreniere che aveva accudito il suo cavallo, tendendogli le redini, gli fece notare un particolare: «Signore, al cavallo manca un chiodo al ferro della zampa posteriore sinistra!».

«Lascia perdere - sbottò il mercante - per le sei leghe soltanto che mi restano da fare, il ferro terrà benissimo. Ho fretta».

A metà pomeriggio, il mercante sostò a una locanda e fece dare una razione d'avena alla sua cavalcatura. Il valletto che badava alla stalla venne a dirgli: «Signore, manca un ferro alla zampa posteriore sinistra del vostro cavallo. Se volete, provvedo a ferrarlo».

«Ma no - disse il mercante -, ho molta fretta e la bestia sopporterà bene le due leghe che mi restano da fare».

Risalì in sella e continuò la strada, ma poco dopo il cavallo cominciò a zoppicare. Non zoppicò a lungo prima di incominciare a vacillare. Non vacillò a lungo prima di cadere e spezzarsi una zampa. Così il mercante fu costretto ad abbandonarlo. Si caricò la borsa sulle spalle. Fu però sorpreso dalla notte quando la strada si inoltrava in un bosco pericoloso. Due malandrini lo derubarono di tutto e arrivò a casa il mattino dopo, pesto e arrabbiato.

«E tutto per colpa di un maledetto chiodo!», concluse.

Le catene non tengono unito un matrimonio. Sono i fili, centinaia di piccoli fili, a cucire insieme i coniugi nel corso degli anni. Tanti piccoli fili "da niente".

Ma noi abbiamo sempre fretta e spesso ne spezziamo qualcuno. Finché ci sorprende il disastro.

L'amore alla prova del tempo (Amoris Laetitia, 231)

Una parola vada a coloro che nell'amore hanno già invecchiato il vino nuovo del fidanzamento. Quando il vino si invecchia con questa esperienza del cammino, lì appare, fiorisce in tutta la sua pienezza, la fedeltà dei piccoli momenti della vita. E' la fedeltà dell'attesa e della pazienza. Questa fedeltà piena di sacrifici e di gioie va come fiorendo nell'età in cui tutto diventa "stagionato" e gli occhi diventano scintillanti in contemplazione dei figli dei propri figli. Così era fin dal principio, ma ormai si è fatto consapevole, sedimentato, maturato nella sorpresa quotidiana della riscoperta giorno dopo giorno, anno dopo anno. Come insegnava san Giovanni della Croce, «gli amanti vecchi [sono] quelli già esercitati e provati». Essi sono privi «dei fervori sensibili, delle ebollizioni dei fuochi esterni di fervore. Essi gustano ormai la soavità del vino di amore nella sostanza, già fermentato e posato dentro l'anima». Questo suppone l'essere stati capaci di superare uniti le crisi e i tempi di angoscia, senza sfuggire dalle sfide e senza nascondere le difficoltà.

Riflessioni:

- 1- Date spazio quotidiano all'amore? Vi dedicate il giusto tempo? Create occasioni d'incontro?
- 2- Comunicate in maniera aperta e leale riconoscendo gli errori?
- 3- Quali modi utilizzate per comunicare? Lettere, messaggi, bigliettini, regali, ecc...
- 4- Fate prevalere il senso del "noi" nella quotidianità?

Preghiera per la coppia

*Ti preghiamo Signore...
che siamo in grado
di non farci mancare
piccoli gesti di tenerezza
che comunicano vicinanza e affetto
con un linguaggio più efficace delle parole.
Fa che troviamo apertamente
un'occasione di colloquio
solo per noi due,
in un posto riposante
per il bene nostro e dei nostri figli...
Un momento a tu per tu,
per rassicurarci della stabilità del legame.
Aiutaci a tessere una rete di sostegno
che ridia ossigeno e fiducia.
Che la comunità ecclesiale
in cui siamo inseriti
sia punto di riferimento
non solo per ricevere,
ma soprattutto per dare
e testimoniare l'amore
che mutuamente
ci nutre.
Amen.*